

LA TEORIA DELLA COSCIENZA

REINCARNARSI E' POSSIBILE

FRANCESCO BORSATTI

FRANCESCO BORSATTI

LA TEORIA DELLA COSCIENZA

REINCARNARSI E' POSSIBILE

PREMESSA

Da sempre gli uomini rimangono sconvolti di fronte all'idea della morte e di fronte alla perdita dei propri cari. La morte sembra la fine di tutto: niente permette di dimostrare scientificamente l'esistenza di un'altra vita oltre la morte o l'esistenza dell'aldilà. Tuttavia questo brevissimo saggio è un mio studio razionale e scientifico, che parte da tutte le conoscenze certe, concrete e tangibili sul corpo umano e da intuizioni varie, per arrivare a gettare una nuova luce sull'esistenza dell'essere umano oltre la morte del corpo fisico. Questo studio razionale apre uno squarcio nelle tenebre dell'ignoranza per iniziare a illuminare la realtà dell'essere umano inteso come corpo (macchina biologica) più spirito (coscienza e anima).

La bontà di questo studio razionale, che si concentra inizialmente su come è fatto esattamente il corpo umano, una cosa tangibile e concreta, che abbiamo sotto gli occhi ogni giorno, deriva dal fatto che la teoria riesce pure a spiegare fenomeni famosi studiati e mai compresi o mai inquadrati esattamente dagli studiosi di Parapsicologia.

Per dovere di cronaca e per collocazione storica, la mia Teoria della Coscienza nasce come prima intuizione Venerdì 17 Febbraio 1989. Nel corso degli anni l'ho sviluppata e l'ho elaborata occasionalmente solo nella mia mente. La Teoria in forma scritta vede la luce solo Domenica 4 Giugno 2006, dopo aver letto sulla rivista scientifica "QUARK" del 2 Maggio 2006 un articolo sui tentativi degli scienziati per creare una coscienza artificiale in laboratorio, cioè un automa cosciente.

Ora penso che questa teoria non debba rimanere solo un mio patrimonio personale privato, ma che debba essere divulgata a tutti gli uomini, per contribuire a far cessare o a far diminuire la paura della morte e per aiutare moltissime persone a non soffrire più di fronte alla morte e di fronte alla tragica scomparsa di loro parenti, di loro amici e di loro conoscenti.

Tenere la Teoria della Coscienza solo per me è un comportamento egoistico, ma al di là di questo fatto io cerco sempre di essere di aiuto agli altri. Così attualmente l'unica buona azione, che riesco a fare per tutti gli uomini, è mettere a disposizione di tutti le mie conoscenze razionali su corpo umano e coscienza.

Spero che queste conoscenze contribuiscano veramente a eliminare o contribuiscano veramente a ridurre le sofferenze e le paure degli uomini di fronte alla morte.

L'Autore

IL SENSO COMUNE DELLA GENTE E' SEMPRE SBAGLIATO

Nel 1881 gli scienziati Michelson e Morley fecero un esperimento con un interferometro. Volevano osservare la velocità della luce, circa 300.000 Km/s, usando un raggio luminoso scisso in due raggi, che si sommava o si sottraeva alla velocità del pianeta Terra nella sua orbita intorno al Sole, circa 30 Km/s. In sostanza i due scienziati pensavano di osservare che il raggio luminoso nell'interferometro viaggiasse a circa 300.030 Km/s quando partiva nella stessa direzione del moto di rivoluzione della Terra e che viaggiasse a circa 299.970 Km/s quando partiva nella direzione opposta al moto di rivoluzione.

Tutti sanno che, se mentre viaggiamo su un treno a 100 Km/h noi spariamo un proiettile a 10.000 Km/h nella direzione di moto del treno, in realtà il proiettile viaggia a 10.100 Km/h, cioè la somma delle velocità del proiettile e del treno, perché il proiettile alla partenza già possedeva la velocità del treno nella stessa direzione del suo movimento. Viceversa, se mentre viaggiamo sul treno a 100 Km/h noi spariamo il proiettile a 10.000 Km/h nella direzione opposta a quella del moto del treno, in realtà il proiettile viaggia a 9.900 Km/h, cioè la differenza delle velocità del proiettile e del treno, perché il proiettile alla partenza già aveva la velocità del treno nella direzione opposta al suo movimento.

Michelson e Morley pensavano quindi di fare la stessa esperienza utilizzando la Terra al posto del treno e un raggio di luce al posto del proiettile. Fecero numerosi tentativi, sempre più perfezionati e precisi, ma alla fine si dovettero arrendere all'evidenza: la velocità della luce rimaneva sempre invariata, non si sommava e non si sottraeva mai alla velocità del pianeta Terra. Da questa esperienza prese le mosse Albert Einstein, il quale affermò che la velocità della luce era costante in tutto l'Universo e in tutti i sistemi di riferimento e che la velocità delle onde elettromagnetiche non poteva essere modificata o superata. Le conseguenze di queste leggi furono esposte e raccolte nella famosa Teoria della Relatività di Einstein, che fu pienamente confermata da tutte le esperienze successive. In sostanza risultava chiaro ed evidente che il senso comune della gente, dell'uomo della strada, è sbagliato: il tempo non è assoluto e immutabile, come si è sempre pensato, solo la velocità della luce e delle onde elettromagnetiche è costante e imm modificabile.

Il senso comune della gente sbagliava pure al tempo di Cristoforo Colombo e dei grandi navigatori e al tempo di Galileo Galilei. Pensavano che la Terra fosse piatta, ma sbagliavano. Dai viaggi di Colombo alla prima circumnavigazione del globo di Magellano risultò sempre più certo e provato che la Terra era sferica, non piatta. La gente comune, ma anche persone prestigiose e di notevole cultura, la Congregazione del Santo Uffizio di Roma non tolleravano il sistema Copernicano e credevano che il Sole girasse intorno alla Terra, ma sbagliavano. Galileo Galilei con i suoi studi dimostrò che era vero il contrario: la Terra girava intorno al Sole. Nonostante ciò il Santo Uffizio non volle credere a questa verità e condannò ingiustamente Galilei all'abiura.

LA COSCIENZA UMANA

Oggi ci ritroviamo nuovamente di fronte al senso comune sbagliato della gente e degli scienziati. Stavolta l'argomento in questione è la coscienza umana. Tutti pensano che la coscienza, che permette agli uomini di essere coscienti di esistere, sia prodotta dal cervello, ma è sbagliato. La materia, anche se prende la forma di un corpo umano vivente, non può prendere coscienza. Altrimenti bisognerebbe affermare che la materia inerte pian piano crea un corpo umano vivente e un cervello, in sostanza si organizza, crea una coscienza e poi si disgrega nuovamente in polvere e materia inerte. Un'affermazione del genere non suona molto bene. La coscienza umana è qualcosa di diverso dalla materia e non appartiene al mondo materiale, ma a un'altra dimensione, quella che è comunemente chiamata 'aldilà' oppure 'mondo spirituale' oppure 'dimensione spirituale'.

In questi primi anni del terzo Millennio ci sono scienziati che fanno esperimenti anche in questo campo: tentano di costruire l'intelligenza artificiale e la coscienza in laboratorio, costruendo robot, automi e cervelli artificiali. Ma per quanto si sforzino non riusciranno mai a costruire la coscienza o un automa cosciente di esistere in laboratorio. Succederà come a Michelson, che fece diversi tentativi sempre più precisi col suo esperimento di Interferometria e i raggi di luce, ma non ottenne mai il risultato che sperava.

A pagina 19 del mensile scientifico "QUARK" n. 64 del 02/05/2006 leggo gli esperimenti dello scienziato inglese Owen Holland. Il sottotitolo dell'articolo è: "Sta nascendo nei laboratori inglesi un automa destinato a dimostrare come possa esistere un'altra coscienza oltre a quella umana." Riporto le prime parole dell'articolo di Alex Saragosa: "Io esisto": se il robot Cronos pronunciassse queste semplici parole farebbe felice il gruppo di ricercatori diretti da Owen Holland dell'Università di Essex e Bristol (Gran Bretagna), che lo hanno creato. Lo scopo di Cronos, infatti, è quello di provare a far nascere un barlume di coscienza in una macchina. Secondo Holland la coscienza nasce spontaneamente dalla creazione di modelli mentali separati del corpo e dell'ambiente circostante. Sono questi modelli a darci la sensazione di esistere e, facendoli interagire, a consentirci di risolvere mentalmente problemi complessi."

Come dicevo prima, la coscienza è qualcosa di diverso dal mondo materiale e non appartiene ad esso, bensì a un'altra dimensione. Attualmente si pensa che in determinate condizioni, cioè con una certa complessa organizzazione, la materia sprigiona la coscienza, un'entità invisibile, immisurabile, impalpabile, che si spegne o cessa di esistere con la morte del cervello e del corpo. La coscienza è immateriale e in conoscibile.

L'affermazione di Owen Holland, secondo cui la coscienza nasce spontaneamente dalla creazione di modelli mentali separati del corpo e dell'ambiente circostante, modelli che darebbero la sensazione di esistere, mi suona ridicola. Il suo automa, Cronos, è fatto di materia, contiene fili elettrici che trasportano i segnali elettrici sensoriali al cervello artificiale e i segnali elettrici di movimento dal cervello alle braccia, all'occhio e alle parti mobili. Il suo funzionamento è molto simile a quello del corpo e del cervello umano. Ma anche se fosse completamente identico al corpo umano, da solo non può prendere coscienza, perché in fin dei conti nell'automato si svolgono sempre e solo processi fisici ben definiti. C'è uno scambio continuo di informazioni attraverso impulsi o segnali elettrici tra il corpo e il cervello, che funziona con le leggi della Fisica conosciute e non usando processi ignoti o sconosciuti. Anche nel cervello umano, che pure esso è fatto di

materia, si svolgono processi fisici e chimici conosciuti. Ci sono segnali elettrici che viaggiano nelle diverse aree cerebrali e segnali elettrici che percorrono i nervi del corpo umano dalla periferia al cervello e viceversa, nervi che sono veri e propri fili elettrici fatti di neuroni, cioè cellule umane specializzate nella trasmissione degli impulsi elettrici. I nervi collegano al cervello i sensori del tatto, i sensori termici e meccanici, che si trovano nella pelle. Collegano al cervello gli occhi, le orecchie, il naso e la bocca. Gli occhi trasformano le immagini in segnali elettrici (vista), le orecchie fanno la stessa cosa con i suoni (udito), il naso con gli odori (olfatto) e la lingua e il palato con i sapori del cibo (gusto). Tutti questi segnali elettrici arrivano al cervello, che ricostruisce la realtà percepita attraverso questi 4 sensi, quello del tatto e attraverso tutti gli organelli distribuiti nella pelle e in tutto il corpo, che rilevano il calore e le deformazioni meccaniche. Anche i segnali di dolore dalle ferite inferte al corpo umano attraverso i nervi giungono al cervello, dove vengono ricostruiti. La realtà interpretata attraverso i sensi distribuiti nel corpo umano permette al cervello di organizzare il comportamento successivo. Nel caso di eventi che producono dolore, ferite fisiche o psicologiche, il cervello mette in moto il corpo, mandando segnali elettrici ai muscoli delle gambe e delle braccia, per allontanarlo da tutto ciò che produce sofferenza e mina l'integrità fisica o psichica oppure per farlo combattere contro ciò che produce il male.

Queste cose funzionerebbero bene anche senza una coscienza che prenda consapevolezza di tutto ciò che accade nel cervello, in quanto anche il corpo umano è un automa, un automa biologico fatto di cellule, muscoli, ossa. Diversi anni fa si era visto in TV un ottimo programma scientifico a puntate sul corpo umano dal titolo "La macchina meravigliosa" di Piero Angela, titolo azzeccato, perché il corpo umano è una macchina, come abbiamo visto. Gli occhi sono proprio 2 telecamere biologiche, le orecchie sono 2 microfoni e dalla bocca escono parole, voci, suoni come da un altoparlante o da un box.

Quando osserviamo una persona che ci parla, osserviamo un automa con due telecamere, due microfoni, uno strumento per sentire gli odori e uno per sentire il gusto nella bocca. In realtà il cervello ricostruisce l'immagine di chi ci sta di fronte; grazie al fatto che gli occhi sono 2, il cervello costruisce un disegno tridimensionale, non bidimensionale o piatto come le fotografie (questo avviene quando si guarda con un occhio solo), di chi ci parla. Noi interpretiamo subito questo disegno tridimensionale come una persona che ci sta di fronte e non come un automa. E' come quando si considera che il Sole in cielo si sta muovendo verso Ovest, ma in realtà non è così, perché ormai sappiamo, grazie a Galileo Galilei, che è la Terra a ruotare intorno al proprio asse e intorno al Sole. In altre parole ci si ferma sempre alle apparenze e al senso comune, che sono sbagliati.

Ma nell'automa-corpo umano esiste anche una coscienza spirituale, che ci fa rendere coscienti o consapevoli della realtà materiale ricostruita nel cervello e nella quale vive il corpo umano. Senza la coscienza gli uomini vivrebbero come degli scimmioni, non inventerebbero vestiti elaborati, solo il minimo indispensabile per ripararsi dal freddo. Senza la coscienza non esisterebbero le idee, le convinzioni, le ideologie, in poche parole non esisterebbero la creatività, l'inventiva nel mondo materiale. La creatività può essere anche quella di avere delle idee sbagliate, che producono molte sofferenze ad altri individui, non è solo creazione di idee giuste e costruttive. Comunque la coscienza, che non appartiene al corpo umano materiale o a un automa metallico materiale, è consapevolezza, è essere consapevoli, è accorgersi, è rendersi conto della realtà che viene ricostruita all'interno del cervello. In sostanza noi siamo la coscienza di ciò che accade nel cervello umano. Se consideriamo solo la parte materiale di noi stessi, che vediamo, il corpo umano, dobbiamo dire invece: noi siamo tutti degli automi. Se

consideriamo insieme tutte e tre le componenti umane, il corpo più la coscienza più l'anima, dobbiamo dire: noi siamo tutti delle persone.

Noi, intesi come coscienza spirituale, interagiamo col cervello materiale per esprimere le nostre idee nel mondo materiale o per plasmare la realtà materiale a nostro piacimento e in maniera costruttiva o distruttiva. Come dicevo prima, noi siamo la coscienza di ciò che accade nel cervello umano. Siamo talmente coscienti e da tanto tempo di tutti i segnali sensoriali del corpo, che giungono al cervello e che formano in esso un'immagine virtuale tridimensionale del corpo e della realtà materiale che lo circonda, che ormai ci identifichiamo completamente con il corpo umano, con ciò che vediamo allo specchio. Quando perdiamo un arto, una gamba o un altro pezzo del corpo ci rimaniamo male, perché siamo convinti di aver perso per sempre una parte di noi stessi, mentre in realtà abbiamo perso solo una parte del corpo umano. E la sofferenza aumenta moltissimo nei condannati alla decapitazione, perché dopo l'esecuzione e prima della morte essi fanno di essere solo una testa, e ciò è una condizione orribile e altamente inaccettabile per l'istinto di sopravvivenza e per l'istinto di conservazione della propria identità fisica. Questa situazione altamente inaccettabile per questi due istinti viene vissuta dalla coscienza come una grandissima sofferenza. Se non ci fosse la coscienza, la situazione altamente inaccettabile sarebbe solo un confronto molto negativo tra la realtà del dopo esecuzione e gli istinti di sopravvivenza e di conservazione della propria identità fisica, un confronto che avviene a livello dei circuiti cerebrali.

La coscienza, come l'anima, non viene rovinata o distrutta quando viene rovinato o distrutto il corpo umano, perché la rovina o la distruzione riguardano solo la dimensione in cui vive il corpo, cioè il mondo della materia, e non riguardano quindi l'altra dimensione, quella spirituale della coscienza e dell'anima, comunemente chiamata aldilà.

L'automa Cronos, creato da Owen Holland, grazie a diversi processi fisici noti, potrebbe anche arrivare a dire "Io esisto", ma non sarebbe per niente cosciente o consapevole di esistere. A meno che una coscienza e un'anima dall'aldilà non si degnino di incarnarsi in questo automa artificiale. Per verificare ciò basterà vedere se l'automa Cronos manifesterà creatività, cioè se tradurrà in pratica delle idee che gli vengono in mente. Altrimenti sarà un automa senza coscienza, solo materia che si muove, alla quale gli scienziati hanno dato una forma antropomorfa. Anche gli insetti, e molto probabilmente pure i pesci e gli uccelli, non sono altro che materia che si muove (materia vivente), sempre composta dai soliti atomi di Carbonio (C), Idrogeno (H), Ossigeno (O), Azoto (N), Calcio (Ca), cioè sono solo robot biologici, che in certi casi diventano nutrimento per altri robot biologici senza coscienza o con la coscienza (esseri umani e forse tutti i mammiferi). Tutto ciò non significa che sia lecito far soffrire gli animali e non dà nemmeno il diritto di farlo. Bisogna essere sensibili, apprezzare e rispettare la Natura, gli animali, la loro vita. Essi sono molto belli da vedere vivi nel loro ambiente naturale.

Riassumendo, la situazione è questa: possiamo disegnare un omino (automa), che ha 2 occhi (telecamere), 2 orecchie (microfoni) e che ha altri sensi e sensori distribuiti in tutto il corpo, una coscienza immateriale con una forma indefinita, che riesce a interagire col cervello dell'omino e che prende consapevolezza di tutto ciò che percepisce il cervello attraverso i sensi e di tutto ciò che accade in esso, un'anima immateriale dalla forma indefinita collegata alla coscienza. Se muore il corpo, la coscienza non è più consapevole della realtà del mondo materiale percepita dal cervello, ma diviene consapevole della realtà percepita dall'anima. L'anima nella dimensione spirituale è quindi l'equivalente del corpo umano nella dimensione materiale. Più semplicemente la coscienza è consapevole delle percezioni del corpo materiale (corpo) quando questo è

vivo e, quando questo è morto, diviene consapevole delle percezioni del corpo spirituale (anima).

Tutta la letteratura parapsicologica suggerisce che le percezioni del corpo spirituale siano maggiori, più estese e più importanti di quelle del corpo materiale, il quale avrebbe invece molte limitazioni. Il primo sarebbe pure eterno, mentre il secondo è mortale, ha un inizio e una fine: un'altra limitazione.

LE PROVE

Come prove della Teoria della Coscienza ho in mente solo 3 cose. Prendiamo in esame due gemelli monozigoti, perfettamente identici, con lo stesso DNA, che, volendo, possono pure scambiarsi gli organi interni o un braccio o una gamba o una mano senza aver nessun problema di rigetto, perché tutti e due sono formati da cellule identiche con lo stesso patrimonio genetico. Nonostante i 2 gemelli vivano insieme, vestano in modo uguale, mangino gli stessi cibi, abbiano tutte e due le stesse esperienze, alla fine hanno sempre qualche differenza, non hanno un carattere e una personalità uguale, hanno qualche differenza nei gusti o nelle scelte quotidiane. Com'è possibile ? Se fosse vero quello che pensano Owen Holland e molti scienziati, allora 2 cervelli perfettamente identici di 2 gemelli dovrebbero produrre 2 coscienze perfettamente uguali, con gli stessi gusti, lo stesso carattere, le stesse scelte. La spiegazione si trova quindi nella mia Teoria della Coscienza, che dice che la coscienza non viene prodotta dal cervello, che la coscienza e l'anima sono immateriali, appartengono alla dimensione spirituale e si associano o si incarnano in un corpo umano materiale attraverso il cervello. In altre parole i 2 corpi dei gemelli sono perfettamente identici in tutto, anche nel cervello, ma ricevono 2 coscienze e 2 anime diverse o con poche differenze, tanto da sembrare a prima vista identici anche nel carattere.

La seconda prova che mi viene in mente è un articolo che ho letto sul quotidiano alcuni anni fa. Il Premio Nobel Sir John Eccles in visita dal Pontefice a Roma disse: "Lo studio del cervello ci avvicina a Dio." Lessi nell'articolo che alcune esperienze sul cervello umano fatte da lui o dai suoi collaboratori erano risultate strane o incredibili. C'era spiegato pochissimo, perché l'articolo era un trafiletto brevissimo, ma quel poco che mi sembra di ricordare di aver letto mi fa pensare che la mia Teoria della Coscienza spieghi bene i fatti riscontrati nelle esperienze del Premio Nobel. In sostanza la coscienza esterna al cervello induce in esso dei segnali elettrici nei giusti circuiti cerebrali (pensieri).

La terza prova da tenere in considerazione viene addirittura dall'aldilà. E' un libro scritto nel 1985 dall'Avv. Lino Sardos Albertini di Trieste, che è scomparso nei primi mesi del 2005. In questo libro l'avvocato descrive in modo rigoroso parecchi eventi straordinari, di cui è stato testimone. In sostanza l'avvocato raccoglie fatti strani e incredibili e documenti scritti tramite una medium dal figlio Andrea morto l'11 Giugno 1981 in circostanze drammatiche. Andrea Sardos Albertini dall'aldilà dichiara di essere nato e morto per adempiere a una missione: fare conoscere l'esistenza dell'aldilà. Il titolo del libro è appunto: "Esiste l'Aldilà".

La prova decisiva che confermerà la mia Teoria della Coscienza sarà comunque la costruzione in laboratorio di automi come Cronos sempre più precisi e perfezionati, che dovrebbero sviluppare una coscienza e la creatività, ma che in realtà non faranno mai niente del genere. Se gli automi non manifestano inventiva o creatività, significa che non viene creata nessuna coscienza e quindi risulta che la coscienza è immateriale e appartiene alla dimensione spirituale.

E' un po' quello che è successo alla fine del 1800, quando Michelson tentava ripetutamente e sempre più precisamente di osservare la velocità della luce che si sommava o si sottraeva alla velocità della Terra intorno al Sole. Ma non fu mai osservato ciò e quindi la velocità della luce risultava essere sempre costante in tutti i sistemi di riferimento e in tutto l'Universo.

LA TEORIA SPIEGA I FENOMENI STUDIATI DALLA PARAPSICOLOGIA

Con la mia Teoria della Coscienza riesco a comprendere bene tutti i fenomeni di Parapsicologia, che ho letto o che ho sentito alla TV nella mia vita. Risulta possibilissima e comprensibilissima pure la Reincarnazione, in quanto abbiamo visto che il corpo umano è fatto solo di materia. Quando il corpo muore e si ritrasforma in polvere o in altra materia o viene disintegrato, ciò non accade alla coscienza e all'anima, perché appartengono all'aldilà, alla dimensione spirituale, e quindi possono tornare di nuovo nel mondo materiale, incarnandosi nel corpo di un bambino appena nato, attraverso il collegamento cervello-coscienza, a vivere una nuova vita nella dimensione materiale.

Un altro argomento parapsicologico interessante è quello che riguarda i racconti delle persone clinicamente morte per pochi minuti, che poi vengono riportate in vita. In tutti questi racconti le persone dicono che dopo l'arresto cardiaco o la morte del corpo hanno osservato tutto quello che accadeva intorno al corpo, per esempio i medici o altre persone che si dannavano per riportarli in vita. In questo caso erano coscienti delle percezioni dell'anima, perché il cervello era spento o momentaneamente morto. Comunque la cosa più importante, che ci interessa a conferma della Teoria della Coscienza, è che le persone riportate in vita hanno detto che il loro corpo morto (che vedevano grazie alle percezioni dell'anima) non li interessava minimamente o generava indifferenza in loro. Il corpo era quindi una cosa completamente separata ed estranea alla coscienza. Con il ritorno alla vita nel mondo materiale, reincarnandosi nuovamente nel proprio corpo, riprendendo coscienza delle percezioni cerebrali del cervello risvegliato, le persone riportate in vita mostravano di non aver più paura di morire. Il fatto è che avevano visto che continuavano a essere coscienti e a esistere anche mentre il corpo materiale era morto.

CONSIDERAZIONI FINALI MOLTO IMPORTANTI

La Teoria della Coscienza, le prove e i riscontri nei fenomeni studiati dalla Parapsicologia ci portano quindi a una conclusione molto semplice: il corpo non è tutto. Ovviamente questo non giustifica l'assassinio e non può dare il diritto di uccidere il prossimo o di fare la guerra o di fare violenze fisiche e psicologiche. Niente dà il diritto di produrre sofferenze fisiche e psicologiche al prossimo. E' inammissibile pensare di uccidere un essere umano perché tanto non lo si elimina del tutto, esistendo la coscienza e l'anima.

Chi riesce ad ammazzare un suo simile è una persona fredda, insensibile, malvagia, quindi ciò mi fa supporre che assieme al corpo umano degli assassini si sia associato un essere spirituale maligno. In altre parole esisterebbero veramente gli spiriti maligni, perché incarnati nei corpi umani degli assassini, dei malviventi, dei delinquenti, degli esseri umani insensibili, nei corpi umani di coloro che producono sofferenze fisiche e psicologiche al prossimo.

Nonostante la mia Teoria della Coscienza io non riesco a fare del male o a uccidere gli altri, perché sono un essere sensibile. Io preferisco fare la felicità del prossimo, che in questo caso è il lasciare vivere gli altri. Non si è mai fatto felice nessuno, uccidendolo. Inoltre i messaggi di dolore, di sofferenza e di aiuto, che manifesta una persona aggredita, i segni inferti sul corpo e il sangue abbondante, che sgorga dalle ferite, per me sono immagini terribili e dolorose. Con simili immagini io quasi avverto le sofferenze vissute dalle persone ferite. Riesco a immedesimarmi, a provare quasi le sofferenze delle vittime. Cose queste che le persone insensibili non riescono a fare. In queste persone è molto probabile un handicap cerebrale, che non le fa immedesimarsi nelle loro vittime. Comunque in un corpo umano con un tale handicap non si incarnano certo degli esseri spirituali buoni e sensibili, ma solo degli esseri o degli spiriti maligni. I corpi umani senza questo handicap non sono solo quelli adatti agli esseri spirituali buoni e sensibili, sono anche i corpi migliori, perché una popolazione di individui può esistere normalmente se gli individui avvertono come pericolo e come dolore le immagini di ferite e di sangue abbondante nei loro simili. Altrimenti, se c'è l'handicap dell'insensibilità, gli individui della popolazione sono a rischio, perché subiscono violenze, omicidi, sofferenze fisiche e psicologiche, e a volte le violenze possono degenerare e sfociare nelle guerre.

A causa di motivi vari o banali, a causa di ideologie, a causa di idee contrastanti o di discordie gli uomini insensibili finiscono spesso col produrre violenze, guerre e altri comportamenti sbagliati che producono sofferenze fisiche e psicologiche. Finiscono spesso col reagire con modi violenti, con modi sbagliati, non usando modi o comportamenti pacifici. In conclusione quindi si tenga sempre bene in mente le seguenti parole, che io ho scritto il 28/02/2002: "Si può disapprovare o non approvare qualsiasi cosa, ma ciò non dà il diritto di usare la violenza fisica o verbale o altri comportamenti che producono sofferenze fisiche e psicologiche. Chi causa sofferenze volontariamente è un malvagio, chi usa la violenza è un violento."

LE LEGGI FONDAMENTALI DELLA TEORIA

Possiamo ora formulare le prime 3 leggi della Teoria della Coscienza, che esponiamo di seguito.

- 1° - La materia non può mai e in nessun modo prendere coscienza.
- 2° - La coscienza è un'entità che appartiene alla dimensione spirituale.
- 3° - Noi siamo la coscienza di ciò che accade nel cervello umano.

NUOVE INTUZIONI (2007)

Lo scheletro non è una cosa orrida, spaventevole, stregonesca, che simboleggia la morte e richiama il mondo dei fantasmi e degli spiriti. Lo scheletro è l'impalcatura che sorregge un corpo umano (o animale), quando questo è inserito in un campo gravitazionale di un pianeta e poggia in piedi o seduto sulla superficie di esso.

I suoni e le voci non sono nell'aria, non sono nelle orecchie, non sono nel cervello, sono nella coscienza. Nell'aria ci sono solo delle onde, simili alle increspature circolari prodotte nell'acqua da un sasso, che cade in uno stagno. Nelle orecchie le onde, le vibrazioni dell'aria vengono trasformate in segnali elettrici per il cervello. Nel cervello, nei suoi circuiti, girano solo i segnali elettrici, che provengono dalle orecchie. La coscienza avverte i segnali elettrici cerebrali come determinati suoni o determinate voci.

Allo stesso modo, tutto ciò che è sofferenza, nel cervello è soltanto un via-vai di segnali elettrici in diversi circuiti cerebrali. La coscienza li avverte come sensazioni sgradevoli, spiacevoli, come malesseri, come sofferenze.

Il corpo umano è una struttura con due telecamere (occhi), con due microfoni (orecchie), con un apparato vocale per l'articolazione dei suoni della voce (bocca, gola, corde vocali), con una presa d'aria (naso) per l'ingresso dell'ossigeno, che reagisce con gli zuccheri e produce energia, e per l'espulsione dell'anidride carbonica, che è un sottoprodotto di scarto, con due braccia e due mani per manipolare la realtà, con due gambe e due piedi per sorreggere il tronco e per far muovere e spostare il corpo. Quando il corpo si anima, si esprime e si muove, è la persona spirituale che si esprime attraverso di esso (Gio. 08/11/2007).

INTUZIONI 2008

Le persone sono come le bottiglie di vino. Le bottiglie hanno tutte forme molto simili e la stessa composizione, il vetro, ma alcune contengono un vino buono, altre un vino cattivo, altre un vino scadente, altre un vino mediocre. Le persone hanno tutte forme molto simili e la stessa composizione, molecole e/o composti organici, ma alcune contengono uno spirito buono (un essere spirituale buono), altre uno spirito cattivo, altre uno spirito scadente, altre uno spirito mediocre (Lun. 24/03/2008).

Pensare è una cosa: anche le macchine e gli automi, che usano l'intelligenza artificiale, riescono a farlo. Essere consapevoli o essere coscienti di pensare è un'altra cosa (Ven. 25/04/2008).

BIBLIOGRAFIA

Mensile scientifico “QUARK” n. 64 del 02/05/2006, Edizioni Hachette-Rusconi
Sardos Albertini Lino, Esiste l’Aldilà, Luigi Reverdito Editore (Trento, 1985)

NEWS

A CURA DI FRANCESCO GIRONI
E ORNELLA FERRARINI

ROBOTICA

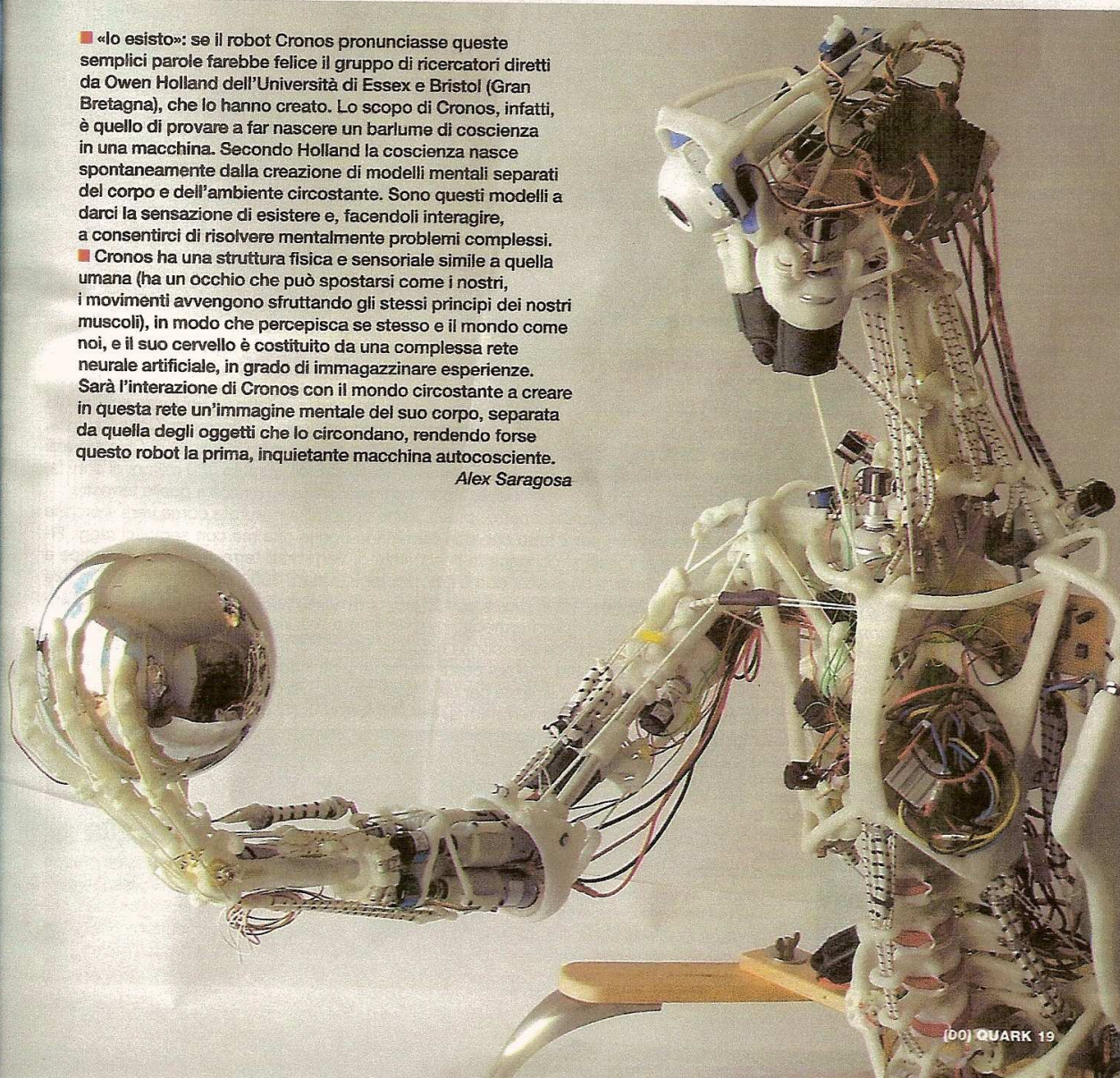
Cronos, l'androide che (forse) penserà

Sta nascendo nei laboratori inglesi un automa destinato a dimostrare come possa esistere un'altra coscienza oltre a quella umana

■ «Io esisto»: se il robot Cronos pronunciasse queste semplici parole farebbe felice il gruppo di ricercatori diretti da Owen Holland dell'Università di Essex e Bristol (Gran Bretagna), che lo hanno creato. Lo scopo di Cronos, infatti, è quello di provare a far nascere un barlume di coscienza in una macchina. Secondo Holland la coscienza nasce spontaneamente dalla creazione di modelli mentali separati del corpo e dell'ambiente circostante. Sono questi modelli a darci la sensazione di esistere e, facendoli interagire, a consentirci di risolvere mentalmente problemi complessi.

■ Cronos ha una struttura fisica e sensoriale simile a quella umana (ha un occhio che può spostarsi come i nostri, i movimenti avvengono sfruttando gli stessi principi dei nostri muscoli), in modo che percepisca se stesso e il mondo come noi, e il suo cervello è costituito da una complessa rete neurale artificiale, in grado di immagazzinare esperienze. Sarà l'interazione di Cronos con il mondo circostante a creare in questa rete un'immagine mentale del suo corpo, separata da quella degli oggetti che lo circondano, rendendo forse questo robot la prima, inquietante macchina autocosciente.

Alex Saragosa



INDICE

PREMESSA	3
IL SENSO COMUNE DELLA GENTE E' SEMPRE SBAGLIATO	4
LA COSCIENZA UMANA	5
LE PROVE	9
LA TEORIA SPIEGA I FENOMENI STUDIATI DALLA PARAPSICOLOGIA	10
CONSIDERAZIONI FINALI MOLTO IMPORTANTI	11
LE LEGGI FONDAMENTALI DELLA TEORIA	12
NUOVE INTUIZIONI (2007) / INTUIZIONI 2008	13
BIBLIOGRAFIA	14
Pag. 19 del mensile scientifico "QUARK" n. 64 del 02/05/2006	15
INDICE	16

